

TUTTO SCUOLA SCHEGGIA

Giornalino della Scuola Secondaria di 1° grado "D. Cenci" di Scheggia

N.4 6 giugno 2011

Noi alunni della scuola secondaria "D. Cenci" di Scheggia, visto il successo riscosso l'anno precedente, pubblichiamo il quarto numero del nostro giornalino che costituisce, oltre che un momento di continuità con la Scuola Primaria, un'occasione per raccontare le nostre esperienze, le nostre uscite e alcune delle nostre attività. Quest'anno non abbiamo avuto il laboratorio di educazione ambientale ma abbiamo cercato lo stesso di mantenere un contatto costante con il nostro territorio intervenendo a varie iniziative e prestando attenzione a quello che avveniva intorno a noi. Lo abbiamo già detto nelle edizioni precedenti ma vogliamo ribadire che il giornale ci permette di esprimerci, con le nostre possibilità e il nostro linguaggio, su tematiche diverse e rappresenta per noi un modo particolare di comunicare con la gente del nostro paese.

Gli alunni



IL PRIMO ANNO ALLE SCUOLE MEDIE

Il 13 settembre è stato un giorno molto speciale ed importante in quanto è stato il primo giorno di scuola media. Tutti dicevano che la prima media era solo un ripasso delle elementari...ma non è stato così perché abbiamo imparato nuove cose e approfondito argomenti che già conoscevamo. I professori in questo anno sono stati molto gentili e comprensivi: spesso ci rispiegavano le cose quando non avevamo capito e in ciò erano molto pazienti. Abbiamo fatto poche gite, ma in compenso divertenti ed educative. Alcune di queste ci hanno colpito molto come ad esempio la mostra dei dinosauri a Gubbio, la visita alla fattoria "La Cerqua" a Pietralunga, lo spettacolo teatrale "Semplicemente amore" a Gualdo Tadino e il monastero di Fonte Avellana. Purtroppo alla fine del primo quadrimestre un nostro compagno di classe, Christopher, si è trasferito a Roma. Ci mancano molto la sua allegria e la sua presenza che riempivano le nostre giornate. Alla nostra classe ID piace molto stare con i ragazzi delle altre classi, fare le prove per il concerto di fine anno "Giro del mondo in 80 o quasi canzoni..." perché cantare ci fa sentire più uniti e ci scarica dalla stanchezza accumulata durante questo lungo ed impegnativo anno scolastico. Un anno che resterà sempre nei nostri cuori!

Demartis Barbara, Fioroni Martina - I D

LA SFILATA DEI PROF

Se qualche stilista famoso venisse per caso nella nostra scuola e se "abbigliamento" fosse una materia, i nostri prof verrebbero o bocciati o rimandati a settembre! C'è, per esempio, chi mette gli occhiali da sole nonostante la neve o il piumino d'oca con 40° C all'ombra. In particolare, alcune professoresse sono in grado di indossare tacchi vertiginosi con la tuta da ginnastica, mentre altre alternano un giorno tailleur e camicia con gli strass e il giorno dopo pantaloni sportivi e scarponcini in goretex. C'è, poi, chi va matto per le scarpe modello ballerina: ne possiede di tutti, ma proprio tutti i colori! Altri ancora si è scoperto che si vestono di scuro o con colori sgargianti a seconda dell'umore...ce ne sono addirittura un paio, molto sprint ed energiche, che indossano sempre bracciali, anelli e collane vistose e che non mancano mai di presentarsi a lezione, rigorosamente il sabato, con capelli una volta ricci, una volta lisci, una volta lunghi, una volta corti, una volta biondi, una volta rossi...che abbiano un appuntamento il venerdì pomeriggio con lo stesso parrucchiere?!! E per fortuna c'è anche chi si distingue non solo per l'abbigliamento ma anche per il "pro-FUMO" che lo caratterizza: ormai anche i mocassini sapranno di sigaretta. Infine il nostro "capo": le starebbero bene una divisa militare con tanto di Dottor Martin's e arma di servizio nel fodero! Al di là dell'abbigliamento, che di fatto è una questione di gusto e di stile, siamo stati davvero fortunati ad avere dei prof così simpatici e preparati che hanno fatto di tutto per aiutarci a crescere temperando il nostro carattere e arricchendo la nostra personalità.

Ilaria Crociani, Eleonora Lisandrelli, Mattia Bellucci - IID

LA GITA A PIETRALUNGA

Il giorno 28 aprile noi alunni della classe ID siamo andati in visita alla fattoria "La Cerqua" di Pietralunga. La visita era prevista per le ore nove e un quarto e siamo stati accolti da una signora molto simpatica. Siamo entrati in una casa e appena arrivati la signora ci ha fatto lavare le mani, ha apparecchiato il tavolo e ha dato ad ognuno di noi un piatto con dentro della farina per fare il pane. Abbiamo iniziato a lavorare seguendo le sue indicazioni. Per prima cosa abbiamo fatto un piccolo cumulo di farina, detto fontana, e l'abbiamo imitata riempiendolo con acqua e lievito di birra. Abbiamo impastato il tutto e poi gli abbiamo dato una forma a nostro piacere: treccia, ciambella, rosetta, ecc...



Mentre aspettavamo che il pane si cuocesse siamo usciti a vedere tutti gli animali della fattoria: pecore, galline, maiali, caprioli, pulcini, pony e anche un asino che, appena ci siamo avvicinati, si è messo a rugginare facendoci morire dalle risate. Poi abbiamo dato da mangiare alle galline, alle capre ed in fine al maiale. All'inizio avevamo un po' di paura, poi ci siamo abituati alle capre che ci lasciavano la saliva sulle dita.



Dopo aver visto tutti gli animali siamo tornati in casa perché le nostre pagnottelle erano pronte. Avevano un bellissimo aspetto e un profumo delizioso, però erano un po' sciape visto che non ci avevamo messo il sale. Non mettere il sale è una tradizione delle

nostre zone causata da un'antica guerra con i Perugini detta appunto "Guerra del sale". Ognuno di noi ha preso il suo pane. Alcuni lo hanno mangiato subito mentre altri lo hanno portato a casa per farlo vedere ai genitori. L'uscita a "La Cerqua" è stata molto istruttiva ed interessante perché ci ha permesso di approfondire il progetto sull'alimentazione svolto in classe con le professoresse Fiorucci, Goracci e Tomarelli nel corso dell'anno scolastico. Ci siamo molto divertiti e le nostre mamme sono state orgogliose perché abbiamo imparato a fare il pane!

Crivellaro Rossana, Giselle Rodriguez - IID



PROGETTO "IO, TU, NOI, VOI..."

Se l'adolescenza è un periodo difficile lo può dire soltanto chi la sta vivendo. L'adolescenza è un periodo in cui si è confusi, è un periodo particolare ed è un periodo in cui, nello stesso tempo, bisogna fare delle scelte. Ed è proprio per fare delle scelte giuste che abbiamo partecipato al progetto. Con l'aiuto degli operatori socio-sanitari della ASL n.1 abbiamo fatto un piccolo percorso che riguardava le scelte sane per noi e per il nostro futuro. I rischi che corrono gli adolescenti nella nostra società sono, tra gli altri, la droga, il fumo e l'alcool. L'uso di queste sostanze comporta dei rischi per la nostra salute e per chi ci

sta intorno. Abbiamo utilizzato degli aforismi che ci sono serviti come spunto di riflessione: "Non basta avere una buona testa bisogna anche usarla", "La sola persona che può intralciare il tuo cammino sei tu" ecc.. Gli adolescenti sono spesso condizionati dalla società che li circonda, per questo bisogna usare la nostra testa per capire le conseguenze che hanno le nostre scelte su di noi e sugli altri. Noi adolescenti, ma non solo noi, possiamo essere influenzati ed avere delle pressioni esterne da parte della nostra famiglia, degli amici e della società in generale. In realtà queste possono intralciare il

nostro cammino soltanto temporaneamente. Ma le pressioni interne, ovvero quelle che provengono da noi stessi, sono quelle che contano di più e che segnano maggiormente la nostra vita. E' stato piacevole perché tra giochi e risate ci siamo divertiti nello scoprire come valutare le nostre scelte in base alle conseguenze che queste possono avere. E' stata un'esperienza interessante perché ci ha fornito uno strumento in più per il nostro futuro.

Annalisa Gasparri - IIID

A SCUOLA IMPARIAMO A MANGIARE BENE...

Quest'anno insieme alle professoressa di italiano e di matematica abbiamo fatto un progetto per imparare a mangiare in modo corretto. Ogni lunedì e venerdì nelle prime ore di RCA abbiamo affrontato il tema del cibo e alla fine abbiamo fatto un cartellone della piramide alimentare. Le professoressa ci hanno spiegato che mangiare bene aiuta la nostra salute insieme al fare attività fisica, mentre mangiare grassi, dolci e molta pasta non ci fa bene. Noi di solito non seguiamo questi insegnamenti... Abbiamo imparato che ci sono nutrienti che non liberano energia alcuna, acqua, minerali, vitamine ma che sono comunque importanti per la nostra vita, questi sono chiamati acalorici. Abbiamo analizzato diversi tipi di alimenti, classificandoli in gruppi:

- Nel primo gruppo sono riunite le proteine ad alto valore biologico. Che significa? Le proteine che mangiamo, non sono tutte uguali in tutti gli alimenti, in particolare si fa una distinzione fra proteine animali e vegetali. Le proteine sono costituite da 20 aminoacidi, 12 siamo in grado di sintetizzarli, 8 invece li dobbiamo assumere dall'esterno tramite il cibo. Questi ultimi appunto si chiamano aminoacidi essenziali; nelle proteine animali li troviamo tutti e 8 contemporaneamente, in quelle vegetali qualcuno di questi non c'è. Per questo le proteine animali, sono dette anche nobili.

- Nel secondo gruppo ci sono i carboidrati che rappresentano un'importante fonte energetica.

- Nel terzo gruppo ci sono i legumi: sono l'alternativa vegetale alle proteine animali. 100 gr. di fagioli corrispondono a 28gr. di proteine. Oltre alle proteine contengono amido, carboidrati complessi, sali minerali tra cui ferro, rame, calcio, fibra e alcune vitamine del gruppo B.

- Nel quarto gruppo troviamo i grassi da condimento: animali o vegetali. Chiaramente è da preferire quelli di origine vegetale, rappresentati dall'olio di oliva in particolare.

- Il quinto e ultimo gruppo è formato dagli ortaggi e dalla frutta: fonti di vitamina A, acqua, minerali e fibra.

Abbiamo fatto anche un sondaggio in cui chiedevamo ai ragazzi delle altre classi le loro preferenze dei cibi scegliendo tra:

- Pasta - Verdura - Frutta - Carne - Dolci - Pizza

10 hanno preferito la pasta, 8 la carne, 19 la pizza, 4 i dolci e solo 2 la verdura e 2 la frutta.

Abbiamo molto da imparare...

Martina Filippini, Marianna Martinoli - ID



150 ANNI DALL'UNITA' D'ITALIA

UN PEZZO DI STORIA A CASA MIA

Il giorno 13 novembre noi ragazzi della scuola Primaria e Secondaria di I grado abbiamo partecipato al progetto "Un pezzo di storia a casa mia" in vista delle celebrazioni organizzate per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Questa festa è legata alla Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e, per quanto riguarda il giorno 13, noi studenti ci siamo recati al Teatro Comunale di Scheggia dove era

presente del materiale, consegnato da noi alunni e appartenente alle nostre famiglie, relativo alle due guerre mondiali. Si trattava di foto, ricordi, testimonianze di nonni o altri familiari. Questa "mostra" è stata arricchita dalla presenza degli Alpini i quali ci hanno spiegato come si svolgevano le battaglie "su pei monti" come dice una loro canzone. Poi noi ragazzi abbiamo fatto delle letture che

spiegavano come facevano le gallerie nella neve, come si accampavano e come si svolgevano le guerre vere e proprie. Dopo le letture gli Alpini ci hanno raccontato molte loro avventure e, tutti insieme, abbiamo cantato le canzoni tipiche che erano cantate a quei tempi. Alla fine abbiamo visto delle diapositive, ci siamo salutati e siamo tornati a scuola.

Jonathia Calvo - IIID

"LA GRANDE GUERRA - 1915/1918" INTERVISTA AL NONNO AUGUSTO CENCI

Giuseppe Cenci, il mio bisnonno ferito gravemente sul Piave, nato a Scheggia il 10/09/1898, fu richiamato alle armi nel 1916 all'età di 18 anni e fu assegnato al reparto del genio zappatori. Il suo compito era quello di scavare trincee e preparare fortificazioni e postazioni da combattimento. Ha partecipato alla terribile battaglia e ritirata di Caporetto che costò all'Italia migliaia di morti e feriti (24 ottobre 1917). Durante questa ritirata si trovò in una situazione d'emergenza: l'esercito italiano si stava ritirando oltre il fiume Piave e c'era un ponte su cui stavano ripiegando i nostri soldati e anche dei civili. Al termine del ponte c'era un tenente con la pistola in pugno che gridava: "Forza, forza, devo far saltare il ponte perché arrivano gli Austriaci!!" Così tutti si misero a correre a più non posso e il tenente fece saltare il ponte con la dinamite. Nell'anno seguente (era l'estate del 1918) si trovava lungo la riva del fiume Piave, nascosto con altri militari tra i cespugli; erano pronti per costruire un ponte di barche per far passare i soldati italiani al contrattacco. Gli austriaci stavano cannoneggiando la zona in cui si trovava ed un proiettile di cannone cadde vicino alla loro postazione ed una scheggia gli oltrepassò un polmone ferendolo gravemente. Subito dalla bocca gli uscì del sangue. Quando riuscirono a soccorrerlo un medico gli infilò un palloncino nel buco provocato dalla scheggia, lo gonfiò e così l'emorragia di sangue si arrestò ma rimase invalido: aveva 19 anni. Fu mandato in vari ospedali e ci vollero anni prima che lui guarisse ma il polmone restò lesa per sempre. Fu

insignito della "Croce di guerra dell'ordine di Vittorio Veneto" e fu dichiarato invalido di guerra.

Chiara Cenci - IIID



L'UNITA' D'ITALIA



Quest'anno il 17 marzo si sono festeggiati i 150 anni dell'unità d'Italia. Tutto è iniziato il 17 marzo 1861 quando fu proclamato il Regno d'Italia con una bandiera di tre colori, verde, bianca e rossa che sventolò in tutte le guerre e le battaglie e fu, e lo è ancora, simbolo di un unico popolo e di un'unica Patria. Questo importante avvenimento è stato festeggiato in tutte le

principali città italiane (Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo ecc.). E anche a Scheggia. Questo evento ha riportato alla mente le gesta eroiche che hanno compiuto i nostri antenati lottando contro le divisioni, le ingiustizie, mettendo a rischio la loro stessa vita per un ideale. L'Unità d'Italia crea ancora oggi un po' di scompiglio con i tanti problemi tra il Nord e il Sud ma non ci dobbiamo scoraggiare poiché abbiamo ereditato i valori di un'Italia forte ed unita ma anche libera di esprimere opinioni diverse. Questo avvenimento ha fatto rinascere in noi il senso di appartenenza al nostro Paese e di esserne fieri. Mi sono emozionato quando ho visto tante bandiere tricolori e fiocchi sventolare dalle finestre e dai balconi di Scheggia. Anche io ho festeggiato questo avvenimento partecipando con alcuni miei amici al concerto della Banda Comunale di Scheggia di cui faccio parte. Erano presenti autorità della Provincia, rappresentanti militari, Carabinieri, Forestali e Sindaci dei comuni limitrofi. La banda ha suonato diversi brani dell'Italia meglio di chiunque altro. Il pubblico ha canticchiato mentre noi suonavamo dall'"Inno di Mameli" al "Nabucco". Infine è stata eseguita da un gruppo di persone di Scheggia il "Va pensiero". Pensate, lo stesso brano che cinquanta anni fa loro da giovani avevano cantato alla presenza delle autorità per festeggiare l'Unità d'Italia.

Luca Lisandrelli - IIID

A PROPOSITO DI LIBERTÀ'...

Sui miei quaderni, sul mio banco
sulla corteccia di una quercia
sulla sabbia di una spiaggia e nella neve
scrivo libertà

Sulle ali dei miei pensieri, nei miei
ricordi,
nella mia infanzia
scrivo libertà

Sulla schiuma della nuvole
nella pioggia fitta
nelle pozzanghere
tracce di una lontana tempesta
scrivo libertà

E per il potere di un parola
ricomincio la mia vita

Non so cosa sia, a volte so di viverla ...
e scrivo libertà

Chiara Cenci - IIID

Cos'è la libertà?

E' difficile dirlo perché ognuno ha una sua definizione, ognuno ha esperienze diverse.

Noi viviamo in un paese sostanzialmente libero ma può accadere che si diventi schiavi della nostra "libertà".

Può sembrare un paradosso ma, talvolta, è una tragica verità.

Spesso, infatti, gli uomini si lamentano della loro vita perché pensano di non essere liberi e così pretendono di violare le regole perché sono un ostacolo alla loro libertà.

Libertà non è fare quello che ci pare e può accadere che per il nostro egoismo e la nostra indifferenza siano gli altri a non essere più liberi.

Annalisa Gasparri - IIID

Libertà è amore?

No, libertà è poter amare ...

Libertà è giocare?

No, libertà è poter giocare ...

Libertà è scegliere?

No, libertà è poter scegliere ...

Libertà è volare?

No, libertà è poter volare.

Giovanna Marini - IIID

Una felicità immensa

che ti fa pensare a tutto quello che potrà succedere o è già successo

È qualcosa che non sai definire, che nessuno sa cos'è.

Forse è brutto, forse è bello

Non si sa

Forse è libertà.

Giorgia Parlanti - IIID

La libertà non è mancanza di limiti o assenza di leggi o regole per vivere, anche perché se fosse così ci sarebbe il caos più totale. La libertà è nel pensiero, nella vita delle persone e nel loro cuore. E poi si può essere liberi da soli? No si può essere liberi solo in un mondo dove tutti sono veramente liberi ...

Mauro Cenci - IIID

La libertà è il colore delle persone

Libertà è religione e lingua

La libertà è la gioia di vivere in armonia con tutti.

Luca Lisandrelli - IIID

LA GITA DI TERZA MEDIA



La terza media non è l'ultimo anno in vista degli esami, non è l'anno in cui si sceglie il nostro futuro ... ma è l'anno della gita di terza media, la gita di tre giorni, dove non ci sono i tuoi genitori, dove vuoi conoscere posti nuovi ma soprattutto dove si dorme fuori di casa, la gita con gli amici che abbiamo rischiato di non fare. Quest'anno a causa di alcuni problemi di tagli alla scuola abbiamo rischiato di non farla ma, grazie al mitico prof. Enrico Viola, ci siamo riusciti lo stesso. E' stata di due giorni e non di tre ma non fa niente, l'importante è andarci!

Destinazione? Siena, Montepulciano e Pienza con albergo a Poggibonsi. Insieme a noi c'era anche la terza media di Costacciaro. La prima tappa della nostra gita è stata Siena. Arrivati, siamo scesi dal pullman e ci siamo diretti verso la Cattedrale lì vicino dove ci aspettava la guida. Abbiamo fatto un giro e siamo arrivati alla piazza dove si svolge il Palio di Siena tra le varie contrade. Siamo risaliti sul pullman diretti verso l'albergo e da quel momento è cominciato il vero divertimento! Dalle 18.30 fino all'ora di cena siamo stati in hotel, abbiamo scelto le camere e svuotate le valigie. Dopo cena siamo andati al bowling. La serata è stata divertente e stancante ma la mattina, arzilli e pimpanti, siamo andati a Montepulciano, patria del più buon vino d'Italia. Girovagando per le vie, sia a destra che a sinistra c'erano delle cantine in cui erano esposte le bottiglie di vino. E come potevamo tornare senza averne comprata almeno una? Fatta spesa, siamo andati a Pienza a vedere Palazzo Piccolomini e, in compagnia di una guida, lo abbiamo visitato da cima a fondo. Verso le 18:30 siamo tornati a casa. E' stata un'esperienza bellissima. Peccato sia durata così poco!

Valerio Borsellini - IIID

IMPARIAMO CON LA PROTEZIONE CIVILE

Da grande potrei fare il pompiere! Infatti Sabato 7 maggio siamo andati a Sigillo dalla Protezione Civile ed io ho fatto parte del gruppo dei Vigili del Fuoco.

Eravamo divisi in 3 gruppi cioè distribuiti: tra Protezione Civile, Croce Rossa e Vigili del Fuoco.

In una casetta di polistirolo, dove c' erano dei bambini che interpretavano una famiglia, abbiamo simulato un' evento sismico. Dalla casa, la mamma ha fatto partire una chiamata di soccorso a noi pompieri, che ci siamo subito attivati per far accorrere gli altri 2 gruppi di volontari.

Avevamo tutto l' equipaggiamento adatto ad aiutare la famiglia, eravamo muniti di: caschi per proteggerci, i gilet fosforescenti che ci rendevano visibili, le radioline ricetrasmittenti per comunicare con gli altri soccorritori, il camioncino, le cariole e le pale per rimuovere le macerie; dopo aver rimosso le macerie si è attivata la Croce Rossa che ha portato i feriti al Posto Medico Avanzato.

I veri volontari della Croce Rossa ci hanno mostrato delle ferite finte che servono ai volontari per non essere spaventati quando vedono quelle vere.

Infine, dopo la merenda, abbiamo visto le tende che hanno utilizzato quando c'è stato il terremoto dell' Abruzzo, e abbiamo visto anche la loro base.

Questa esperienza è stata interessante e formativa, e pur divertendoci abbiamo capito che in queste situazioni è necessaria la calma, la collaborazione e soprattutto non avere paura.

Erika Chinaia - cl. IV



IL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE

Il giorno 1 marzo noi della classe III D, insieme alle prof.sse Sabrina Toni e Francesca Volpi, siamo andati a Gualdo Tadino a visitare il Museo dell'emigrazione di cui la prof. Toni ci aveva parlato molto bene. Era un giorno piovoso e quando siamo arrivati abbiamo chiuso gli ombrelli, ci siamo scrollati l'acqua di dosso, abbiamo preso i biglietti e abbiamo iniziato il nostro viaggio all'insegna dell'emigrazione. Al primo piano abbiamo visto i lavori che gli immigrati svolgevano e ci siamo resi conto che quello più frequente è il lavoro in miniera. Anche da Rancana intorno agli anni '30 molte persone sono emigrate verso il Lussemburgo. C'erano gli attrezzi che usavano i minatori, un carrello da miniera con i caschi e tutto il resto. Inoltre un video ci ha mostrato l'importanza delle donne e i lavori che queste facevano, in particolare quello della balia. Al secondo e terzo piano il tema affrontato è quello del viaggio. Abbiamo visto delle valigie, il materiale utile per il viaggio, i documenti necessari, i passaporti e abbiamo sentito, attraverso delle campane, alcuni racconti e alcuni testimonianze del tempo. Ci hanno anche spiegato che gli

immigrati, quando arrivavano in un paese straniero, venivano sottoposti a dei tests. Dovevano verificare se i nostri connazionali erano "giusti" per lavorare in quel luogo. Prima di tornare abbiamo partecipato ad un laboratorio sulle canzoni dell'emigrazione tra cui "Mamma dammi cento lire" e abbiamo capito che le canzoni sono uno strumento importante per rimanere legati alla patria e ai propri cari. Prima di tornare, abbiamo visitato la Chiesa di San Francesco e abbiamo ammirato gli affreschi: il più antico risale al 1400 e rappresenta la Resurrezione di Maria. Questa uscita è stata molto interessante e il Museo è veramente un luogo da visitare. Lo consigliamo a tutti.

Borsellini Valerio, Gasparri Annalisa, Lupini Daniele, Parlanti Giorgia - III D



MOSTRA DEI DINOSAURI: IL PIANETA CHE CAMBIA



65 milioni di anni fa scomparivano dalla faccia della Terra gli esseri viventi che l'hanno popolata per un periodo di tempo lunghissimo: I DINOSAURI. Questi rettili preistorici hanno dominato il nostro pianeta per circa 160 milioni di anni, che paragonati agli appena due milioni e mezzo di anni dell'uomo sulla terra sono un'enormità! Un evento veramente memorabile è stato quello della mostra svoltasi quest'anno a Gubbio che ha avuto come tema proprio i dinosauri. Con la nostra scuola di Scheggia siamo andati a visitarla il 1 aprile e con vivo stupore ci siamo immersi in questo mondo così lontano da noi, ma che ha segnato una

tappa fondamentale dell'evoluzione terrestre. Appena arrivati a Gubbio abbiamo preso l'ascensore che ci ha portati in Piazza Grande dove si erge il trecentesco Palazzo dei Consoli, sede della mostra. Ci ha accolto la ricostruzione dello scheletro di un t-rex a grandezza naturale: lungo 12 m e alto 3,50 m.



Esso era dotato di un cranio molto grande e pesante e per questo aveva delle cavità per alleggerire il suo peso; le sue braccia erano molto corte, mentre la coda era molto lunga per bilanciare il suo peso. Questo modellino è stato utilizzato per girare il film "Una notte al museo" e quindi ci è parso familiare. Oltre alle ricostruzioni abbiamo visto anche delle ossa vere e

una di queste ci hanno permesso di toccarla suscitando in noi uno strano brivido da accapponare la pelle. Su un maxi schermo venivano proiettate le immagini sulle possibili cause dell'estinzione dei dinosauri riassumibili in: -il ritiro dei mari -l'impatto di un gigantesco meteorite.



Questa mostra è stata fantastica soprattutto perché ci ha permesso di sapere come hanno vissuto gli esseri viventi che prima di noi hanno popolato la Terra.

Brugnoni Riccardo, Olivieri Alessio - ID

NOI E LA NOSTRA VITA

E GIÀ...

Noi crediamo fondamentalmente in una medicina molto comune tra i ragazzi di oggi: la musica. E già... la musica, un linguaggio universale capace non solo di trasmettere emozioni che aiutano a riflettere e a pensare agli errori commessi e al modo di evitare di commetterne di nuovi, ma che può anche dare la forza necessaria per attraversare e superare un momento difficile in famiglia, a scuola, con gli amici. Essa può essere prodotta da qualsiasi persona in qualsiasi occasione: sia la nenia di una balia sia i cori degli ultras allo stadio in fondo sono musica. Tuttavia, questo tipo espressione spontanea e popolare non potrà mai trasmettere emozioni forti come quelle che possono essere procurate da una musica creata da esperti in materia. Pertanto, è naturale che per capire la musica si deve

studiarla bene, con continuità, attraverso due modalità di approccio: individuale e collettivo. Noi preferiamo quello individuale perchè si riesce a ragionare di più, perchè si è soli con se stessi, perchè ci si misura consapevolmente con le proprie capacità ma anche con i propri limiti. Allo stesso tempo, però, riconosciamo che il metodo collettivo è utile per condividere con altri le emozioni provate. I nostri strumenti preferiti, che suoniamo ormai da diversi mesi, sono il basso elettrico e la chitarra elettrica: è una sensazione straordinaria, un piacere davvero unico, che tutti i ragazzi della nostra età dovrebbero provare.

Valerio Lupini, Samuel Lupini - IID

ORIENTAMENTO

Il progetto sulla "Continuità" della scuola, che riguarda la scelta della scuola superiore, ci è stato molto d'aiuto poiché ci ha dato l'opportunità di visitare molte scuole della zona tra cui l'ITIS Cassata di Gubbio, l'ITIS Cartario di Fabriano e l'Istituto d'Istruzione Superiore di Gualdo Tadino. Durante la visita all'ITIS Cassata abbiamo approfondito la nostra conoscenza sull'energia elettrica grazie ad alcuni laboratori che ci hanno fatto capire l'uso del salvavita, la legge di OHM (che riguarda le relazioni tra tensione, corrente e resistenza) e anche i molti rischi. All'ITIS Cartario di Fabriano, invece, abbiamo potuto vedere tutte le fasi della produzione e lo studio della composizione della carta grazie a dei laboratori. Dopodiché siamo andati a visitare un interessantissimo Museo della Carta e abbiamo potuto osservare come si faceva e quali strumenti si usavano molto tempo fa. Al Liceo Scientifico di Gualdo Tadino abbiamo visitato alcuni laboratori tra cui quello di fisica, di chimica e il laboratorio linguistico. Abbiamo visto il laboratorio di Rilevazione dei GPS (Geographic position system) e il laboratorio di costruzione nell'Istituto Tecnico per Geometri. Molti docenti di scuole superiori sono anche venuti da noi a mostrarci le caratteristiche dei loro istituti. E' stato un po' stancante ma, tutto sommato, una bella

esperienza, molto formativa e soprattutto utile per la scelta della scuola superiore e per il nostro futuro.

Mauro Cenci - IID



CHE FARO' DA GRANDE?

Alcune sere fa, prima di andare a dormire, alcuni ricordi d'infanzia si sono posati davanti ai miei occhi come delle piume che cadono a terra e mi sono reso conto che ogni ricordo che torna viene sempre accompagnato da un profumo. Ogni profumo è collegato ad un momento della mia vita. Per ricordare devo percepire un odore. Il profumo di erba appena tagliata è collegato all'estate del 2000, quello del vento primaverile all'inverno del 2005 e così via. Il profumo è lo scrigno dei ricordi. Ma quando sarò grande che profumo avrà quest'anno? Un profumo deciso, penetrante, forte ... Questo è un periodo deciso e forte. E' il momento di scegliere una scuola per avere un futuro. E' il momento di vedere cosa ci offre il futuro per scegliere una scuola. Non so precisamente cosa farò da grande, anzi, non lo so affatto. Ho deciso quindi di prendere un liceo che possa darmi la preparazione adatta per andare all'università visto che a quattordici anni è presto per decidere. Non si possono lasciare le scelte al destino che, a differenza di noi sa già cosa accadrà e cosa farò. Non voglio lasciare che tutto succeda senza che io faccia niente. Voglio partecipare. Dopotutto questa è la mia vita.

Diego Parlanti - IID

SCHEGGIA E DINTORNI



PAESE MIO...

In fondo, un paese e una città hanno in comune le stesse cose, ovvero le auto, gli edifici pubblici e privati, le persone che li abitano. Eppure sono così diversi... Per esempio, nei paesi si verificano meno casi di delinquenza e quindi è possibile vivere in modo più tranquillo e sicuro. Anche la socializzazione risulta favorita perchè ci si conosce tutti, e non per modo di dire! Inoltre, il paesaggio è più naturale e meno antropizzato, con tanta vegetazione che abbraccia il centro abitato. Ma, come per tutte le cose, anche i paesi presentano dei lati negativi. Ad esempio scarseggiano i servizi pubblici, come impianti sportivi, ospedali, trasporti, scuole. I giovani, poi, sentono

con particolare urgenza la mancanza di occasioni di svago e di divertimento poichè mancano sia i cinema, sia i centri commerciali sia i parchi gioco. Inoltre, i paesi, essendo di dimensioni ridotte rispetto alle città, sono anche poco favoriti relativamente al turismo - sono pochissimi gli edifici monumentali o, comunque, di pregio - e al commercio - mancano strutture alberghiere e tutto ciò che ad esse è collegato. Infine, ed è forse l'aspetto più grave, mancano occasioni di lavoro: non essendoci industrie, il lavoro si limita spesso al settore agricolo che è poco redditizio. Al contrario, le città, con i musei e i monumenti che le caratterizzano, accolgono notevoli

flussi turistici e di conseguenza nel settore terziario ci sono molti posti di lavoro a disposizione. Tuttavia, anche la città non manca di presentare numerosi aspetti negativi, dal traffico e i suoi "imbottigliamenti", agli schiamazzi notturni, alla delinquenza che non ti permette mai di abbassare la guardia. Noi viviamo in un paese, piccolo e grazioso, e a volte le occasioni della grande città ci mancano un po'. Però, qui possiamo trascorrere la nostra adolescenza in grande serenità. E questa possibilità è superiore a qualunque attrattiva cittadina.

Federica Lupini, Agnese Pierotti - IIID

IL NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Scheggia è una cittadina che fa parte del Comune denominato Scheggia e Pascelupo che si è dotato di un nuovo Piano di Protezione Civile. Questo nuovo Piano è stato presentato alla cittadinanza il 29/10/2010. Anche le scuole sono state invitate e la nostra classe ha partecipato all'iniziativa che si è tenuta presso il Teatro Comunale di Scheggia. Erano presenti il Sindaco Giovanni Nardi, l'assessore David Giovannelli, l'assessore provinciale Roberto Bertini, il responsabile della Croce Rossa Italiana e alcuni responsabili e volontari della protezione civile della stessa C.R.I.. E' stata un'esperienza molto interessante anche perché abbiamo capito che il Piano di Protezione Civile è particolarmente legato all'ambiente anche perché i rischi sono molteplici. Un territorio, Scheggia e Pascelupo in particolare, è soggetto a neve, frane, terremoti ecc.. Il progetto consiste nel fare in modo non solo di proteggere i cittadini ma anche di fornire i soccorsi necessari in caso di calamità naturali. Si fa riferimento a delle strutture per potersi rifugiare in casi estremi, a tendopoli, a servizi finalizzati a fornire cibo, medicinali a tutte quelle persone che, abitando anche nelle zone più isolate, potrebbero avere maggiori difficoltà. Credo che questo Piano di Protezione Civile sia uno strumento molto efficace e di grande aiuto per tutti i cittadini in caso di calamità naturali.

Giovanna Marini - IIID

LE GROTTÉ DEL MONTE CUCCO

Da un'interessante conversazione con Gabriele Lupi, Vicepresidente dell'Università degli Uomini Originari

Le grotte del Monte Cucco sono divise in 2 parti: la parte turistica di lunghezza 700 m che viene gestita da un comitato formato dall'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, Comunità Montana Alta Umbria e il comune di Costacciaro.



La seconda parte è quella riservata alle esplorazioni speleologiche che ha uno sviluppo complessivo di oltre 16 km e un dislivello di circa 920 m e questa parte è di proprietà degli Uomini Originari di Costacciaro. Fin dagli anni '60 queste grotte sono state oggetto di

esplorazione da parte di speleologi italiani e stranieri che nel corso di tali esplorazioni restavano in grotta per alcune settimane allestendo campi interni. Durante il "soggiorno" gli speleologi accumulavano nella zona una certa quantità di rifiuti senza preoccuparsi di ripulirla in quanto al tempo mancava un'etica sensibile all'argomento che si sviluppò solo negli anni '80. In queste zone si sono accumulati rifiuti quali buste di plastica, pile esaurite, corde, materiale per l'attraversamento dei percorsi, scatolame metallico, bottiglie di vetro e plastica e materiale organico (carta, cibo...). L'Università degli Uomini Originari di Costacciaro insieme alla Federazione Umbra Gruppi Speleologi (F.U.G.S.) e alla Federazione Speleologica Marchigiana (F.S.M.) hanno progettato e realizzato un intervento di ripulitura della grotta e l'attrezzamento della parte profonda delle grotte con nuovi ancoraggi per permettere l'attraversamento agli

escursionisti accompagnati da guide speleologiche.

Sono stati recuperati circa 6 metri cubi di materiale per un peso di 1000 kg. Sono state effettuate messe in sicurezza dai depositi di carburo esausto tramite stoccaggio in bidoncini stagni per un totale di 600kg.

Sono stati creati degli attrezzamenti con ancoraggi in numero di 120 con fissaggio di 1000 m di corda. Il costo dell'intervento è di euro 87.000, finanziato dalla regione Umbria con fondi europei per euro 70.000 coadiuvato dal finanziamento dell'università degli Uomini Originari per euro 17.000. A seguito di questo intervento gli Uomini Originari e i vari gruppi hanno redatto un Regolamento per l'Accesso alle grotte per evitare che vengano lasciati rifiuti nella stessa.

Con questo lavoro, ancora una volta, l'Università degli uomini Originari ha dimostrato un attaccamento al proprio territorio.

Daniele Lupini - IIID

LE PALE EOLICHE DI FOSSATO

Il 13 maggio 2011 siamo andati, insieme con la III C di Costacciaro a Fossato di Vico a vedere le pale eoliche. Siamo arrivati a Fossato intorno alle 9:30 e una guida ci ha accompagnato al teatro per spiegarci alcune cose importanti. La guida ci ha fatto delle domande ma l'unico che rispondeva era Mauro perché la maggior parte di noi era un po' distratta. Io non vedevo l'ora di andare a vedere le pale eoliche e poi mi ero un po' stancato di tutta quella "teoria". Finalmente alle 11:15 siamo usciti dal teatro e con il nostro pulmino siamo saliti in cima al monte. Appena arrivati siamo scesi e siamo rimasti impressionati dalle loro dimensioni: sono alte 30/35 metri e ogni pala misura circa 10 metri. In realtà la guida ci ha spiegato che queste non sono molto alte perché le pale eoliche possono raggiungere anche gli 80/90 metri. Dopodiché ci siamo rilassati un pochino e verso mezzogiorno siamo ripartiti in direzione della scuola. È stata un'uscita interessante che ci ha fatto conoscere un altro aspetto del nostro territorio.

Marco Angelini - IIID

"SEMPLICEMENTE AMORE"

Il giorno venerdì 20 maggio le classi delle scuole medie di Scheggia, Sigillo e Fossato sono andate al teatro di Gualdo Tadino per vedere il musical "Semplicemente amore" messo in scena dal gruppo interparrocchiale parrocchiale di Sigillo, Fossato, Purello. Questo musical, ambientato nel medioevo, racconta la storia d'amore di una fanciulla, Fiammetta, e un ragazzo di nome Lapo che, obbligato dal padre, finge di essere un cavaliere di nome Lupo per guadagnare un po' di soldi. Tutti e due i ragazzi sono accomunati dal fatto di non sentirsi felici della vita che stanno vivendo e vorrebbero sentirsi liberi di seguire i propri desideri, vivendo in armonia con il mondo e gli altri, proprio come un misterioso frate gli ha mostrato. Questo desiderio li avvicina così tanto che si innamorano e si sposarono per vivere insieme una vita con amore e serenità. Alla fine si scopre che il misterioso frate è San Francesco, i cui insegnamenti ancora oggi sono di grande attualità. Lo spettacolo è piaciuto molto e ci ha entusiasmato tanto. Gli attori, ragazzi come noi, sono stati molto bravi e tra una risata e l'altra ci hanno insegnato che la vita bisogna viverla con serenità e senza fingere, insieme, semplicemente con amore.

Giorgia Parlanti - IIID



L'ANGOLO DEL POETA

Poesie per descrivere, raccontare, emozionare, giocare ...

BARCA DI CARTA

Rimpiango i tuoi sorrisi
meravigliosi
Rimpiango il tuo profumo
dolce
odore d'estate
Rimpiango il tuo sguardo
penetrante
che ormai fa male
Rimpiango la tua luce
limpida
che non alimenta più il mio cuore
Rimpiango tutto di te!

E' meglio lasciar andare i ricordi
lasciarli andare trasportati dalla
[barca del passato

E, magari,
quando sarai più grande
e ti troverai a piangere davanti a un
[fiume
o un ruscello che scorre bisbigliando i
[segreti delle voci passate
tutto d'un tratto

proprio mentre alzi lo sguardo per
[trovare sicurezze
passerà una barca di carta
oscilla

si incastra tra le rocce
la cogli
la ammiri
ma non sai che c'erano i miei pensieri
i miei ricordi

Pensi a me ma non sai più chi sono

Anche se il destino ce lo impedirà
sarai sempre tu
la mia barca di carta
Diego Parlanti - IID

IL MIO PAESE

Stai su questo colle verdeggiant
o' mio bel paesino
e spero solo che io ti sia vicino

ma è troppo tardi
son già lontano ormai
e mai più mi rivedrai
Daniele Lupini - IID

LA BELLEZZA

La bellezza è tutto
È vivere
È sorridere
È scoprire nuove cose

La bellezza è amore
È amicizia
È avere una famiglia
È conoscere il mondo

La bellezza è imparare a vedere
È un abbraccio
È un bacio
La bellezza è volersi bene.
Giorgia Parlanti - IID

L'AMORE

Se la luna esprimesse
l'amore che ti voglio
la notte non avrebbe mai fine
Valerio Borsellini - IID

PENSIERI

Volare immersi nell'aria e pensare
pensare alle piccole cose, quelle più vere...

e stupirsi dei sentimenti che l'uomo può provare...

e ancora pensare a tutto ciò che è parte di noi
a tutto ciò che rende felici...

e sorge un sorriso, quel sorriso caratterizza il mio viso
e mi rende forte, capace di andare avanti...

Giovanna Marini - IID

POESIA

Quando l'amore arriva,
il cuore è alla deriva

se l'amore finirà
il cuore affogherà

Jonatha Calvo - IID

AMORE

Vorrei dirti quello che provo
ma non ci riesco
Ti penso ogni giorno
la notte sei in ogni mio sogno
I tuoi occhi sono blu come il mare
e le tue labbra sono un bocciolo di rosa
Quando sono triste e guardo il tuo sorriso
ricordo la felicità di quando ero bambino

Marco Angelini - IID

IL VENTO

Un freddo respiro mi colpisce il viso
e fa volare le foglie
mi scompiglia i capelli e mi accompagna
mentre cammino per queste strade deserte
che salutano l'inverno
E porta via i miei pensieri
al di là della fitta nebbia
nascondendoli per sempre

Chiara Cenci - IID

L'AMORE E'

L'amore è una cascata d'acqua limpida
un bene prezioso e indispensabile
L'amore è un fulmine nel cielo sereno
che colpisce il cuore
L'amore è un fuoco che scalda
in una notte fredda e gelida
L'amore è quanto di più bello
si può dare e ricevere
L'amore è un piccolo fiore delicato
sbocciato in un prato verde

L'amore è l'essenza della vita
ci accompagna con gioia e dolore
lentamente nel tempo che passa

Luca Lisandrelli - IID

AMABILE RESTO

Tu
gelido manto d'inverno
che non lasci passare alcun
dolore

Tu
che rubi i pensieri

Tu
che vai dove vuoi

Libero

Assetato di viaggiare

Tu
che provieni dai pianti della
gente

Tu
amabile resto
dei giorni passati

Diego Parlanti - IID

SOLE DI GHIACCIO

Vento
soffoca questo sole soffiando forte
forte come il fuoco nel mio cuore
che consuma me e la mia vita
trasformando il mondo in un tetro luogo
ove nessuno può regnare

Mauro Cenci - IID

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DI SCHEGGIA VI AUGURANO UNA FELICISSIMA ESTATE